

DOCUMENTO DI SINTESI

WWW.MOTORESANITA.IT

LE FARMACIE DEI SERVIZI NEL PERCORSO DI PREVENZIONE VACCINALE

La sensibilizzazione della popolazione alla prevenzione passa dalle farmacie

EMILIA ROMAGNA

24 Settembre 2025

dalle **12.00** alle **16.30**

BOLOGNA

NH Hotel Bologna De La Gare

Piazza XX Settembre, 2

Il ruolo strategico delle farmacie nella rete territoriale

Dopo l'esperienza della pandemia, la rete delle farmacie si è confermata un nodo essenziale del Servizio sanitario territoriale. Durante il periodo del Covid-19, i farmacisti hanno svolto un ruolo determinante nella somministrazione dei vaccini e nel supporto ai cittadini, nonostante l'assenza iniziale di garanzie economiche e contrattuali.

Oggi, la farmacia dei servizi è riconosciuta come presidio di prossimità, parte integrante della sanità territoriale prevista dal DM 77, e si configura come punto di accesso primario per attività di prevenzione, monitoraggio e assistenza.

L'andamento della copertura vaccinale in Emilia-Romagna e in Italia

L'analisi dei dati regionali e nazionali evidenzia che, dopo il Covid, la copertura vaccinale per influenza e SARS-CoV-2 è in netto calo.

- La copertura antinfluenzale 2024-2025 si attesta in Italia al 52,5%, mentre in Emilia-Romagna raggiunge il 59,2%, un valore superiore alla media ma ancora lontano dal target ministeriale del 75% per gli over 65.
- Per la vaccinazione anti-Covid, solo il 4,4% degli over 60 italiani ha aderito alla campagna del 2024-2025.
- Le infezioni da SARS-CoV-2 mostrano un andamento meno stagionale dell'influenza, mantenendo una circolazione estiva significativa.

L'Emilia-Romagna si conferma tra le regioni più performanti per adesione vaccinale, ma anche qui si osserva un fenomeno diffuso di "fatica vaccinale", legato alla ridotta percezione del rischio e alla scarsa comunicazione pubblica.

L'esperienza regionale: modelli organizzativi e risultati

La Regione Emilia-Romagna ha strutturato un modello di cooperazione tra servizi vaccinali, medici di medicina generale, pediatri di libera scelta e farmacie.

Le farmacie hanno aderito attraverso percorsi di formazione specifici (FAD e prove pratiche) e sono oggi autorizzate a somministrare vaccini antinfluenzali e anti-Covid.

Il report regionale mostra:

- circa 1 milione di dosi somministrate in un anno (settembre 2024-settembre 2025);
- oltre 21.000 vaccinazioni in farmacia, in crescita rispetto agli anni precedenti;
- il gruppo più vaccinato resta quello degli over 80, seguito dagli over 70.

Nonostante questi risultati, permane una disomogeneità territoriale dovuta alla diversa capacità logistica delle farmacie, in particolare tra aree urbane e rurali.

Le criticità emerse: adesione, fiducia, organizzazione

Tre elementi principali limitano la copertura vaccinale:

1. sottostima del rischio (complacency) – l'influenza e il Covid vengono percepiti come malattie "lievi", con conseguente scarsa attenzione alla prevenzione;
2. perdita di fiducia – dopo la pandemia si è incrinato il rapporto tra cittadini, istituzioni e operatori sanitari. L'esitazione vaccinale non è solo ideologica, ma spesso nasce da incertezza, paura e disinformazione;
3. ostacoli organizzativi – difficoltà logistiche, burocrazia, carenza di personale e spazi adeguati. Le farmacie rurali, pur essendo presidi fondamentali, faticano ad adeguarsi ai requisiti strutturali e amministrativi.

Si è inoltre discusso della necessità di una maggiore integrazione tra farmacie e medici di medicina generale, evitando sovrapposizioni e promuovendo sinergie per la programmazione delle campagne vaccinali.

Le opportunità di sviluppo: formazione, comunicazione, prossimità

L'esperienza dimostra che la farmacia, grazie alla sua capillarità e al rapporto fiduciario con i cittadini, è il canale ideale per rilanciare la cultura della prevenzione.

- In quest'ottica, i farmacisti dei servizi sono sempre più coinvolti anche nella formazione universitaria e post-laurea, partecipando come docenti nei master per sensibilizzare i giovani farmacisti all'importanza delle attività vaccinali e di prevenzione di prossimità.
- Si propone di investire in una comunicazione assertiva e coordinata, che parli un linguaggio chiaro e univoco su rischio, sicurezza e benefici delle vaccinazioni.
- Le farmacie rurali e di quartiere rappresentano un presidio essenziale per la popolazione fragile, garantendo equità di accesso nelle aree interne.

La telemedicina e i servizi di autoanalisi, già attivi in molte farmacie, sono considerati strumenti complementari per rafforzare la presa in carico del cittadino.

Il punto di vista clinico e ospedaliero

Le vaccinazioni ospedaliere restano cruciali per i pazienti fragili e immunodepressi, che non sempre possono accedere ai servizi territoriali.

È stato ribadito che la prevenzione deve entrare stabilmente nei reparti ospedalieri (trapianti, oncologie, ematologie) e che la collaborazione con le farmacie può essere utile per i richiami vaccinali e per il coinvolgimento dei caregiver.

Il principio di "presa in carico integrata" tra ospedale e territorio è quindi centrale per garantire la protezione dei soggetti più vulnerabili.

Le evidenze economiche e comportamentali

Dal punto di vista economico, la vaccinazione in farmacia è vista come una scelta sostenibile che riduce i costi indiretti (assenze dal lavoro, ricoveri, perdita di produttività).

L'adozione dei servizi vaccinali, tuttavia, resta bassa: solo un terzo delle farmacie italiane somministra vaccini. Le cause principali non sono normative o economiche, ma culturali e comportamentali: paura di errori, scarsa sicurezza percepita, limitata propensione al cambiamento.

Si evidenzia l'importanza di coinvolgere i pari (altri farmacisti) come opinion leader per stimolare fiducia e imitazione positiva.

Il contributo delle associazioni di cittadini e pazienti

Le associazioni di pazienti hanno sottolineato il valore sociale della vaccinazione come atto di responsabilità collettiva.

In particolare, le associazioni di pazienti reumatologici hanno proposto di consentire l'effettuazione dei richiami vaccinali direttamente in farmacia, per garantire maggiore facilità di accesso e continuità assistenziale ai pazienti cronici e fragili.

Le farmacie, presidi di prossimità e ascolto, sono considerate partner strategici per promuovere campagne di prevenzione soprattutto nelle aree rurali e nei piccoli centri.

È stata richiamata l'esigenza di coprogettare le campagne vaccinali insieme a istituzioni, professionisti e cittadini, garantendo un linguaggio accessibile, inclusivo e basato su fiducia reciproca.

Sintesi conclusiva

Dall'incontro emerge una visione condivisa: la farmacia dei servizi è parte integrante del percorso di prevenzione vaccinale e rappresenta un ponte tra sanità pubblica e cittadino.

Per migliorare i risultati serve:

- una governance regionale partecipata e interprofessionale;
- percorsi formativi e comunicativi omogenei;
- sburocratizzazione delle procedure;
- una campagna informativa continuativa e positiva;
- investimenti nelle aree interne e nelle farmacie rurali.

La sfida non è solo logistica o economica, ma culturale: ricostruire fiducia, consapevolezza e responsabilità condivisa verso la vaccinazione.

Temi emersi

Ruolo delle farmacie

- Presidio di prossimità, elemento chiave della sanità territoriale.
- Evoluzione da luogo di dispensazione a centro di prevenzione e assistenza.
- Forte rapporto fiduciario con il cittadino.

Copertura vaccinale

- Dati inferiori agli obiettivi ministeriali per influenza e Covid.
- Emilia-Romagna sopra la media nazionale ma in calo rispetto agli anni pre-Covid.
- Persistente “fatica vaccinale”.

Criticità principali

- Esitazione vaccinale e sfiducia verso istituzioni e operatori.
- Sovraccarico burocratico e carenza di personale.
- Scarsa integrazione tra ASL, medici di base e farmacie.
- Problemi logistici nelle farmacie rurali.

Comunicazione e fiducia

- Necessità di un linguaggio assertivo, coordinato e positivo.
- Importanza di operatori convinti e formati.
- Disinformazione e perdita di autorevolezza del sistema sanitario.

Innovazione e formazione

- Formazione continua dei farmacisti vaccinatori.
- Potenziamento della telemedicina e dei servizi digitali.
- Coinvolgimento dei giovani laureandi nei percorsi formativi.

Dimensione sociale e culturale

- Il vaccino come atto di responsabilità collettiva.
- Ruolo chiave delle associazioni di pazienti e del terzo settore.
- Necessità di campagne di informazione permanenti.

Action points

Governance e coordinamento

- Istituire tavoli regionali permanenti tra ASL, MMG, farmacie e ospedali.
- Definire protocolli condivisi e target vaccinali chiari.
- Promuovere la coprogettazione con associazioni di pazienti.

Comunicazione e sensibilizzazione

- Avviare campagne di comunicazione unificate e assertive su scala regionale.
- Diffondere i dati aggiornati su incidenza e benefici vaccinali.
- Contrastare fake news e disinformazione con linguaggio semplice e coerente.

Supporto logistico e normativo

- Snellire le procedure burocratiche per l'attivazione dei punti vaccinali.
- Prevedere incentivi e agevolazioni per le farmacie rurali.
- Introdurre la somministrazione monodose per facilitare l'accesso.

Formazione e qualità

- Rafforzare la formazione teorica e pratica dei farmacisti vaccinatori.
- Coinvolgere università e ordini professionali nella formazione pre-laurea.
- Diffondere le buone pratiche regionali per uniformare i livelli di competenza.
- Valorizzare il ruolo dei farmacisti dei servizi anche nella didattica universitaria e nei master, per diffondere la cultura della prevenzione.

Integrazione ospedale-territorio

- Garantire la vaccinazione dei pazienti fragili in ospedale e dei caregiver in farmacia.
- Coordinare i richiami vaccinali tra strutture sanitarie e farmacie.

Monitoraggio e valutazione

- Creare un sistema regionale di tracciamento dei dati vaccinali per distretto.
- Pubblicare report periodici su coperture, criticità e buone pratiche.

Coinvolgimento civico

- Sostenere iniziative territoriali di prevenzione e campagne congiunte.
- Valorizzare il ruolo del farmacista come educatore sanitario.

Documento redatto sulla base dei contenuti discussi dai partecipanti all'evento

Anna Baldini, Segretario Regionale Cittadinanzattiva Emilia Romagna

Simona Barbaglia, Presidente Respiriamo Insieme

Priamo Bocchi, Consigliere Regione Emilia Romagna

Paola Boldrini, Referente Regionale Europa Donna

Valeria Caddeo, Consigliere Ordine dei Farmacisti Bologna

Christian Cintori, Dirigente responsabile Area programmi vaccinali presso Regione Emilia-Romagna, specialista in igiene e medicina preventiva

Nicola Cobelli, Professore Associato di Economia e Gestione delle Imprese presso il Dipartimento di Management, Università degli Studi di Verona

Daniele Conti, Direttore AMRER OdV (Associazione Malati Reumatici Emilia Romagna)

Massimiliano Fracassi, Vice Presidente Federfarma Bologna

Achille Gallina Toschi, Presidente Federfarma Emilia Romagna

Lorenzo Latella, Componente organo amministrativo Nazionale Cittadinanzattiva e Segretario Cittadinanzattiva Campania

Lorenzo Marconi, Dirigente Medico di Malattie infettive presso Policlinico Sant'Orsola Malpighi - Bologna

Maria Claudia Mattioli Oviglio, Consigliere Federfarma Bologna

Annamaria Minicucci, Direzione Scientifica Motore Sanità

Paolo Pandolfi, Direttore Dipartimento Sanità Pubblica Ausl Bologna

Gian Matteo Paulin, Presidente Federfarma Bologna

Questo progetto è stato realizzato
grazie al contributo incondizionato di



Comunicazione e redazione stampa
a cura di **www.mondosanita.it**

Registrati e ottieni le nostre
rassegne stampa in esclusiva

ORGANIZZAZIONE e SEGRETERIA

Anna Maria Malpezzi - 329 9744772

Cristiana Arione - 348 578 6647

segreteria@panaceascs.com



WWW.MOTORESANITA.IT

